

Forte Santa Elisabetta, nè parecchi altri Uffiziali di quel Presidio avevano voluto sottoscrivere la capitolazione della resa di Orsova, spaventati dal pericolo in cui si trovavano quelli, che avevano ceduta Nissa.

Fattisi i Turchi sempre più arditi si avanzarono con trenta mila Soldati sotto Semendria, piccola Città, custodita dallo scarso Presidio di mille Tedeschi, e difesa da Mura deboli, e la obbligarono a rendersi. Dopo quella s'impadronirono di Vipalanca, e poco mancò, che si rendessero anche padroni di tre Navi da guerra Imperiali arrivate colla corrente del Danubio fino a Cubin per difendere il Ponte, sopra cui passò l' Esercito dei Cesarei li 18. Agosto dopo la perdita di Orsova. La mancanza delle Acque del Fiume le aveva ridotte in istato di non potere più muoversi; ma cresciute poi queste a tempo opportuno, aggiuntavi la diligenza dei Marinaj comandati dal Vice Ammiraglio la *Merveille*, furono tratte di pericolo.

Rinnovatisi al Gran Duca i sintomi della febbre, fu di nuovo costretto a ritornarsene a Vienna per essere meglio curato. Ivi arrivato fece la relazione all' Imperadore dello stato in cui si trovavano le cose, e che in Belgrado i Generali per la maggior parte erano infermi, e più di tutti il Filippi, Comandante della Cavalleria; onde fu di necessità il sostituirgli il Conte Kevenuller, Vice Presidente del Consiglio Aulico di Guerra.

Frattanto giunsero nell' Austria le Truppe